

L'esponente politico: «Servono atti concreti che certifichino come il Ss Rosario non chiuderà»

VENAFRO - Sempre in primo piano il 'caso' dell'ospedale di Venafro.

Il gruppo dell'Italia dei valori, presieduto dal consigliere Nicandro Ottaviano, chiede: «Subito un tavolo di confronto con il Presidente Iorio». Scrive in un comunicato il consigliere Ottaviano: «La ridda di voci sul futuro dell'ospedale di Venafro può essere arginata in un solo modo: facendo chiarezza una volta per tutte sulla situazione reale e su quanto accadrà. Vogliamo ancora credere che quanto riferito in più occasioni dal Presidente della Regione Iorio si tradurrà in atti concreti. Tuttavia, dichiarare che l'ospedale cittadino non sarà chiuso e verrà salvaguardato non basta più e non corrisponde ad offrire un quadro chiaro e puntuale della realtà, nè tanto meno a fornire garanzie suffi-

Ospedale, l'Idv a Iorio «Chiarezza sul futuro»

E' quanto chiede Nicandro Ottaviano

cienti per il personale ospedaliero e l'utenza del nosocomio cittadino».

Poi Ottaviano argomenta così: «L'incertezza del momento si riflette anche nelle diverse posizioni di alcuni rappresentanti politici della nostra Città, che si traducono di volta in

volta in esternazioni allarmistiche in alcuni casi, progetti forse miracolistici e atteggiamenti poco chiari anche in virtù di un interesse diretto nell'ambito della sanità privata. In questo modo, quale verità deve passare all'esterno, cosa devono pensare i cit-

tadini? L'approvazione della legge regionale 126, rappresenta la prima fase di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, alla quale faranno seguito interventi mirati sulle singole strutture».

Ed ecco le sue conclusioni: «In tal senso, dal mo-

mento che l'amministrazione comunale di Venafro ha prodotto un documento estremamente equilibrato che contempla il mantenimento di alcune delle sfere di attività chiave per il SS. Rosario, sarebbe opportuno conoscere l'impegno del Presidente rispetto a quelle

«Basta con promesse e parole, la gente vuole fatti ad oggi ancora lontani dalle reali esigenze»

richieste. Per questo, rivolgo un invito pressante al sindaco Nicandro Cotugno, che pure in diverse occasioni ha ribadito il proprio ruolo di 'sorvegliante', a convocare in tempi brevi un tavolo di confronto con i consiglieri regionali dell'area venafrafrana Massimiliano Scarabeo, Nicandro Ottaviano, Mario Pietracupa e naturalmente il Presidente Iorio».

Emmelle

Sanità, vertice a Roma Tutto slitta al 10 dicembre

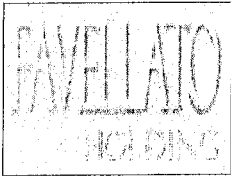
Iorio e Bassolino ieri sera da Letta e Sacconi

CAMPOBASSO. Al momento le due regioni che restano in Italia ancora monitorate per evitare il commissariamento nel campo sanitario sono solo il Molise e la Campania. Il governo ieri sera ha convocato a Palazzo Chigi i presidenti Iorio (*nella foto*) e Bassolino. Una riunione interlocutoria sui rispettivi piani di rientro dal deficit che si è conclusa con un aggiornamento al 10 dicembre. Ed è un fatto importante, perché proprio nelle scorse settimane direttamente Berlusconi aveva inviato una diffida alla Regione Molise perché fossero assolti tutti gli adempimenti ancora sospesi entro la fine di questo mese. Il rinvio può significare che la partita non è chiusa. Va poi aggiunto che il Consiglio regionale del Molise ha nella scorsa seduta approvato con legge il piano sanitario, come si come i tavoli ministeriali chiedeva-



no. Per evitare il commissariamento serve l'ok delle verifiche dei dicasteri della Salute e dell'Economia.

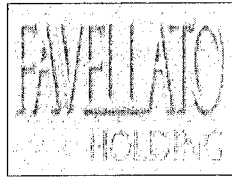
All'incontro romano, durato poco più di un'ora, ieri hanno preso parte i ministri Roberto Sacconi (Welfare), Fitto (Rapporti con le Regioni) e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta.



la Cronaca

di tutto molise e abruzzo oggi

ANNO 5 - N. 280 - Mercoledì 26 novembre 2008



QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

Euro 1,00

Il quotidiano anche online su: www.lacronaca.org

Tentata truffa alla Regione, in aula Aldo Patriciello

Patriciello e Pietracupa processati per tentata truffa alla Regione. Nasce già con un rinvio di ben quattro mesi un processo che dovrebbe chiarire fatti contestati a due politici di Venafro, l'europutato Aldo Patriciello e suo cognato Mario Pietracupa, oggi al vertice del Consiglio regionale. Il processo è stato subito fermato e rinviato al prossimo 7 marzo per consentire una nuova e definitiva composizione del collegio giudicante. Il processo vede imputati l'on. Aldo Patriciello, allora

vice presidente ed assessore regionale, suo cognato Mario Pietracupa, ora Presidente del consiglio regionale ed all'epoca presidente ed amministratore dell'Istituto Neuromed di Pozzilli, don Orlando Di Tella, sacerdote appartenente alla Diocesi di Trivento, Giovanni Di Renzo, all'epoca dei fatti Direttore generale delle Politiche sanitarie della Regione, il dr. Erberto Melaragno, ex primario medico al veneziale di Isernia e Sergio Di Vico, già direttore generale facenti funzioni

della Asl di Campobasso. Tutti e sei, secondo le risultanze della Procura della repubblica presso il tribunale di Campobasso, sarebbero responsabili in concorso di tentata truffa, tentativo abuso d'ufficio e tentata malversazione ai danni dello Stato. Avrebbero, in sostanza, ognuno nell'ambito della propria qualifica professionale e posizione, mutato la destinazione d'uso e l'utilizzo della struttura ubicata a Salcito e di proprietà della Fondazione Paola Pavone, realizzata anche con un fi-



nanziamento pubblico. La storia risale al periodo che va dal 2000 al 2004. La struttura aveva per legge un vincolo preciso di destina-

zione, quella socio-sanitaria assistenziale, ma secondo l'accusa sarebbe stata destinata a centro e presidio di alta riabilitazione. Un tentativo di truffa, per i magistrati dell'accusa. Nel 2004

il centro Fondazione Pavone venne infatti venne sottoposto a sequestro, per ordine del giudice delle indagini del Tribunale di Campobasso. Ma il 7 marzo dovrebbe finalmente esserci la prima udienza, che sarà dedicata esclusivamente alle questioni preliminari e alla costituzione delle parti. Certamente ci saranno opposizioni per tentare ulteriori rinvii, con il pericolo di mandare in prescrizione l'intero impianto dell'accusa.

Crisi Igea, soluzioni dal Consiglio regionale

Il caso dell'Igea Medica di Isernia, che dalla prossima settimana chiuderà per circa 30 giorni, è approdato in consiglio regionale. Nella riunione di ieri mattina a Palazzo Moffa, infatti, era previsto in agenda un ordine del giorno inteso ad impegnare il Consiglio regionale, il Presidente e la Giunta regionale ad analizzare le difficoltà che investono l'Istituto Europeo pentro che lavora nell'ambito della riabilitazione sanitaria. Una situazione davvero assurda quella dell'istituto sanitario. Dipendenti e vertici aziendali, più volte nei giorni scorsi, si sono scontrati sul periodo d'impasse che per la verità dura da anni. Da una parte le maestranze lamentano una gestione assurda dei finanziamenti regionali alla struttura che, annualmente, ammontano a circa 2 milioni e 200 mila euro e che, per l'anno in corso, sarebbero già stati tutti assorbiti. Dall'altra i responsabili dell'Istituto che imputano le difficoltà alla crescita inaspettata delle richieste di ricovero ed ai tagli previsti nel Psr. La cosa certa è che i fisioterapisti e tutti gli altri dipendenti, soltanto la scorsa settimana hanno ricevuto il pagamento di 3 delle ben 7 mensilità che avanzavano. Inoltre il pagamento non ha riguardato tutti, ma soltanto coloro che non hanno presentato querela nei confronti dell'azienda. Questi ultimi, invece, dovrebbero essere pagati direttamente dalla Asl. Nonostante la bufera, le parole del direttore amministrativo, Pietro Carugno aprono spiragli di sole. Per ora non sarebbero previsti licenziamenti, anzi l'Igea, per il prossimo anno, avrebbe già richiesto, in una relazione inviata alla stessa Regione, altri macchinari per l'apertura di nuove attività ed il miglioramento dell'offerta qualitativa.

Dal Consiglio provinciale un sostegno alla Sclerosi Laterale

La conferenza dei capigruppo nel Consiglio provinciale di Isernia ha inserito all'ordine del giorno del Consiglio provinciale tenutosi ieri pomeriggio a via Berta una proposta di deliberazione per far voti alla Regione Molise perché si attivi per fornire alle persone malate di SLA le apparecchiature denominate "comunicatori vocali". La proposta - rigorosamente bipartisan - di cui è primo firmatario il consigliere Candido Paglione, scaturisce dalla volontà di dare un sostegno istituzionale all'appello lanciato dallo scrittore Antonio Grano a favore di tutte le

persone affette da Sclerosi Laterale amiotrofica nella Regione Molise.

"In effetti - dice Paglione - occorre una forte sensibilizzazione intorno alla problematica relativa ai malati di SLA ed è necessario trovare le soluzioni possibili per superare le strettoie della burocrazia che spesso rischiano di rendere ancora più penosa la malattia.

Le persone malate di SLA, malattia per la quale allo stato attuale non esiste alcuna terapia - prosegue Paglione - nella progressione inesorabile della malattia stessa, mantengono intatta la capacità di intendere e di in-

teragire con gli altri, pur nella impossibilità di effettuare qualunque movimento, compreso l'uso del linguaggio. Per queste ragioni diventa assolutamente importante garantire alle persone affette da SLA tutti gli strumenti utili per poter comunicare con gli altri.

Il "Comunicatore vocale" - una sorta di emulatore di mouse con lo sguardo - è lo strumento che consente alla persona malata di interagire con gli altri e, quindi, di mantenere il contatto con i familiari e con il mondo circostante. Fare voti alla Regione Molise perché abbatta le barriere della burocrazia e

trovi rapidamente una soluzione per fornire gratuitamente i "comunicatori vocali" ai malati di SLA è un atto di civiltà, prima ancora che di solidarietà nei confronti di tutte quelle persone più sfortunate di noi ed alle quali va riconosciuto il diritto di comunicare e di interagire con gli altri. Per questo - conclude Paglione - l'atto che è stato posto all'attenzione del Consiglio provinciale di Isernia assume una valenza importante anche sotto il profilo istituzionale per sostenere i diritti delle persone affette da malattie rare e gravi, come la SLA".

La prima puntata sulla ricostruzione delle due inchieste sul 'buco nero' nella sanità bassomolisana

«Il fine ultimo era il potere»

E' il ritratto di una Termoli "clientelare" quello che esce sfogliando le prime pagine dell'avviso di conclusione delle indagini, tratto dal sito internet di informazione **Primonumero.it**, che i carabinieri di Termoli hanno consegnato nelle mani degli avvocati difensori dei 112 indagati. Una Termoli nella quale regnava sovrana la dottoressa **Patrizia De Palma**, moglie dell'ex sindaco di Termoli, **Remo Di Giandomenico**, e, all'epoca dei fatti, primario del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale San Timoteo di Termoli. «*Patrizia De Palma imponeva nell'ospedale di Termoli, con la complicità del direttore generale Mario Verrecchia, del sindaco di Termoli, Remo Di Giandomenico,*

Sfogliando l'avviso di conclusione delle indagini esce la descrizione di una Termoli "clientelare"

di alcuni medici e collaboratori e finanche della minacciosa, violenta assistenza del fratello Nicola De Palma, la sua egemonia sul reparto di ginecologia e ostetricia e tanto, dopo avere per giunta illegittimamente sottratto il posto di primario al dottor Picucci, costringendo gran parte del personale medico e infermieristico a trasferirsi in altre strutture; minacciando e aggredendo chiunque del personale si opponesse alle sue azioni e alle sue decisioni; pretendendo che i suoi collaboratori inviassero le pazienti a lei e non ad altri medici dell'ospedale; paralizzando l'intervento della dirigenza della Asl e dell'ospedale grazie al suo potere di primario e di moglie del sindaco Remo Di Giandomenico, con l'uso anche della violenza e della minaccia, tanto anche al cospetto di formale e coraggiosa denuncia da parte del personale». Ma la ricostruzione della Procura della Repubblica di Larino non si ferma qui. Pagine e pagine di intercettazioni telefoniche e ambientali quelle portate avanti dai carabinieri della compagnia di Termoli. Una ricostruzione che si basa anche su altri aspetti dell'«attività» di Patrizia De Palma. Secondo l'accu-

sa la De Palma «effettuava ricoveri indebiti finalizzati a far risparmiare ai propri clienti privati il pagamento degli esami di laboratorio presso la struttura pubblica, esami, invece, utilizzati nell'attività retribuita nel proprio studio privato. Utilizzava, nel proprio illegittimo studio privato in San Severo, apparecchiature, strumenti e prodotti sanitari sottratti all'ospedale di Termoli e di San Severo, avvalendosi per questa attività criminosa della specifica collaborazione di Anna Franco, di Maria Laura Tartaglia, di Emiliana Fusaro, di Anna Cupaioli, di Nicolina Zizza, di Maria Forte e di Rosangela De Palma; imponeva l'inerzia della dirigenza della Asl e dell'ospedale di Termoli su questa sua illecita attività, anche al cospetto di formali denunce, tanto violando i doveri imposti dal rapporto di lavoro esclusivo con la struttura pubblica e percependo illecitamente l'indennità di 7mila euro annui quale "indennità di tempo pieno". Ed è proprio dalla sottrazione di un nuovo tipo di ecografo rubato dall'ospedale termolese che nacque la prima inchiesta dei carabinieri. Inchiesta che poi portò all'ondata di arresti di Black

Hole 1. Ma l'attività illecita di Patrizia De Palma non finisce qui. «*Trasferita dall'ospedale di Termoli a quello di Larino - si legge ancora nell'avviso di conclusione delle indagini - per cedere doverosamente il posto al dottor Picucci, si faceva strumentalmente e fittiziamente conferire dal direttore generale Mario Verrecchia le funzioni letteralmente inventate di Direttore del Dipartimento materno infantile della Asl 4 Basso Molise, dipartimento nemmeno ancora istituito, allo scopo di vanificare il suo trasferimento all'ospedale di Larino e di giustificare la sua persistente presenza attiva all'ospedale di Termoli e addirittura nello stesso ufficio attribuito al nuovo primario dottor Picucci; giungendo fino all'artificiosa e falsa costruzione di una delibera di conferimento dell'incarico. Abusando delle funzioni di direttore del dipartimento materno infantile della Asl 4 Basso Molise costringeva e comunque induceva il primario del reparto di ginecologia dell'ospedale di Termoli, Arnaldo Picucci, a cederle il proprio ufficio presso l'ospedale di Termoli per consentirle attività prevalentemente privata e dunque utilità di natura propriamente economica; tanto a dispetto di una pronuncia del giudice del lavoro del tribunale di Larino che aveva reintegrato Picucci nel suo posto di Primario, per giunta pretendendo ed ottenendo dai vertici della Asl 4 Basso Molise, Verrecchia, Campo, Lanci, pressioni di ogni tipo sul dottor Picucci perché abbandonasse il posto da primario a Termoli lasciandolo a lei». Il tutto «nella consapevole e informata complicità del direttore generale della Asl Mario Verrecchia, più volte destinatario di formali segnalazioni da parte del personale dell'ospedale di Termoli, reparto di ostetricia e ginecologia». Ma il potere che la "dottoressa"*

esercitava sull'intero ospedale termolese andava anche oltre e si basava anche sulla pretesa «di avanzamenti di carriera per i propri complici, in particolare per Antonio Di Paola». Ed è proprio su questo avanzamento di carriera e sul ruolo di «proccacciatore di clienti ed elettori» di Di Paola che sono stati trascritti pagine e pagine di intercettazioni. In una di queste intercettazioni Di Paola e Rinaldo tirano in ballo anche l'attuale assessore alla Programmazione della regione Molise, **Gianfranco Vitagliano**. «*Rinaldo: "Ho chiamato Gianfranco (Vitagliano) ieri sera e ho detto che oggi si sarebbe informato. Eh, chiamato pure tu." Di Paola: "Io lo devo vedere. Però tu dopo domani sera che lo vedi digli: "Guarda ti illustrerà bene la cosa Tonino Di Paola" (...). Di Paola: "Glielo dici. Gli dici: "Tonino Di Paola governa la domanda degli invalidi civili nella ex Asl di Larino da venti anni e quindi nessuno meglio di lui conosce bene i luoghi e le persone"». In un'altra conversazione telefonica «spunta» di nuovo il nome di Gianfranco Vitagliano e quello del governatore della Regione Molise, **Michele Iorio**. «*Giovanni: "Penso che sia fatta, eh." Di Paola: "Perché?" Giovanni: "Perché mi hanno assicurato che entro la settimana prossima te e io siamo apposto. Mi hanno chiamato qui..."**

*Io ti ho detto l'incontro stamattina dove lo facevo. Io mi sono incontrato stamattina con Gianfranco (Vitagliano). Nel frattempo si sono sentiti anche lui e Remo (Di Giandomenico) e so che è stato chiamato anche da Michele (Iorio)». Esponenti politici che, a vario titolo e con responsabilità e ruoli differenti, hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini. Ma il potere della dottoressa De Palma non si fermava. Dalle intercettazioni sulle quali si basa l'accusa si vede anche quanto l'ex primario di ostetricia e ginecologia non si facesse problemi a telefonare a chiunque pur di ottenere avanzamenti di carriera per i suoi dipendenti. «*Patrizia De Palma: "Mario? (Verrecchia)... Sono Patrizia, buongiorno... Senti, visto che ti hanno rimosso altri tre mesi no? Senti ma per Di Paola c'è qualche speranza? che possibilità ha questo Di Paola?... No, perché così io... come chiedo a te, se tu mi dici "Non dipende da me", perché io so che... sapevo che dipendeva da te. Bada bene, io non ho nessun interesse a telefonare a te. Se tu mi dici "non dipende da me, ma dipende da un'altra persona io telefono all'altra persona".... Quindi devo telefonare a Iorio, io telefono a Iorio, figuriamoci se mi faccio scrupolo!...».**

Stella Tlemme
(continua...)



Patrizia De Palma

E' emersa la complicità di alcuni esponenti politici

Colonne su colonne di intercettazioni quelle che si leggono nelle 170 dell'avviso di conclusione delle indagini

Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO € 0,10
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

Rianimiano il corpo e la mente Incontro oggi pomeriggio nella Sala Celestino V

“...Rianimiamo il corpo e la mente...”. E' il tema dell'incontro in programma oggi pomeriggio alle 18,30 nella sala Celestino V dell'Episcopio di Campobasso. L'iniziativa è dell'Associazione Cattolica Operatori Socio-Sanitari (ACOS) e degli operatori dell'Unità Operativa di neuroranimazione del Presidio Ospedaliero Cardarelli. Nel corso dell'incontro, al quale parteciperanno tra gli altri, il Vescovo Monsignor Giancarlo Maria Bregantini, il Direttore dell'Asrem Florio, il Presidente nazionale Acos Maria Murciano e il Presidente regionale Marilina Niro, sarà presentato anche il progetto 'Brain Power'.

Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,50
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

Nicandro Ottaviano chiede garanzie per il futuro del Ss Rosario Ospedale, appello a Iorio

“La ridda di voci sul futuro dell'ospedale di Venafro può essere arginata in un solo modo: facendo chiarezza una volta per tutte sulla situazione reale e su quanto accadrà. Vogliamo ancora credere che quanto riferito in più occasioni dal Presidente della Regione Iorio si tradurrà in atti concreti.”

A parlare è il consigliere regionale, capogruppo dell'Italia dei Valori, Nicandro Ottaviano che è preoccupato per le sorti del nosocomio cittadino, alla luce di quanto è scritto nel rimodulato Piano Sanitario Regionale. “Dichiarare che l'ospedale cittadino non sarà chiuso - scrive ancora Ottaviano - e verrà salvaguardato non basta più e non corrisponde ad offrire un quadro chiaro e puntuale della realtà, né tanto meno a fornire garanzie sufficienti per il personale ospedaliero e l'utenza del no-

socomio cittadino.”

Il noto esponente politico venafrano si sofferma poi sulle tante dichiarazioni che si avviano in questi ultimi giorni sull'argomento

che rischiano di creare confusione tra i cittadini. “L'incertezza del momento - prosegue il capogruppo dell'IdV al consiglio regionale - si riflette anche nelle diverse posizioni di alcuni rappresentanti politici della nostra Città, che si traducono di volta in volta in esternazioni allarmistiche in alcuni casi, pro-



Nicandro Ottaviano

getti forse miracolistici e atteggiamenti poco chiari anche in virtù di un interesse diretto nell'ambito della sanità privata. In questo modo, quale verità deve passare all'esterno, cosa devono pensare i cittadini? L'approvazione della legge regionale 126, rappresenta la prima fase di riorganizzazione del sistema

sanitario regionale, alla quale faranno seguito interventi mirati sulle singole strutture. In tal senso - conclude Nicandro Ottaviano - dal momento che l'amministrazione comunale di Venafro ha prodotto un documento estremamente equilibrato che contempla il mantenimento di alcune delle sfere di attività chiave per il Ss. Rosario, sarebbe opportuno conoscere l'impegno del Presidente rispetto a quelle richieste. Per questo, rivolgo un invito pressante al sindaco Nicandro Cotugno, che pure in diverse occasioni ha ribadito il proprio ruolo di “sorvegliante”, a convocare in tempi brevi un tavolo di confronto con i consiglieri regionali dell'area venafrana Massimiliano Scarabeo, Nicandro Ottaviano, Mario Pietracupa e naturalmente il Presidente Iorio.”

M.F.

POL: SANITA'

2008-11-25 21:30

SANITA': RIUNIONE A PALAZZO CHIGI GOVERNO-CAMPANIA-NOLISE

ROMA

(ANSA) - ROMA, 25 NOV - E' stata aggiornata al 10 dicembre prossimo la riunione che si è svolta questa sera a Palazzo Chigi tra il governo e i governatori della regione Campania e del **NOLISE**. Tema dell'incontro la **SANITÀ** e il piano di rientro del deficit che potrebbe comportare il commissariamento delle due regioni, come è già successo per la regione Lazio, se i piani non fossero rispettati. Alla riunione, durata poco più di un'ora, che è stata definita interlocutoria hanno preso parte i ministri del Welfare, Roberto Sacconi e dei Rapporti con le regioni, Raffaele Fitto, il presidente della regione Campania, Antonio Bassolino e del **NOLISE**, Michele Iorio, oltre al sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Gianni Letta. (ANSA).

COA/

S0A S04 S42 S43 QBXI

CRO:SANITA'

2008-11-25 16:55

SANITA': MOLISE, AUMENTATI RICOVERI TRA 2000 E 2005

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 25 NOV - Nel periodo 2002-2005 l'andamento dell'ospedalizzazione in **Molise** ha visto una progressiva tendenza a un aumento del numero dei ricoveri, passati dai 73.098 del 2002 agli 80.619 nel 2005.

Di conseguenza, il tasso regionale di ospedalizzazione è passato da 228,10 per mille abitanti del 2002 a 250,41 del 2005, nonostante nello stesso periodo la quota relativa al day hospital sia andata progressivamente aumentando attestandosi, nel 2005, al 24,78%, ben oltre i limiti consigliati dall'accordo Stato Regioni del 23 maggio 2005.

Analogo andamento si è avuto per ciascun Distretto e per la rispettiva Zona territoriale di appartenenza, pur con differenze riconducibili principalmente alla diversa prevalenza di popolazione anziana, alle caratteristiche del territorio e alla diversa struttura dell'offerta. L'incremento del tasso di ospedalizzazione ha interessato sia il tasso regionale sia quello derivante dal fenomeno della mobilità verso ospedali extra regionali. (ANSA).

YM9-SAS/RST

S43 INT QBKX

il quotidiano telematico

VENAFRO

Cerca

in Altromolise

nel Web con

LA RICHIESTA - 'Ss. Rosario', subito un tavolo di confronto con Iorio

2008-11-25 23:25:48

di NICANDRO OTTAVIANO* - La ridda di voci sul futuro dell'ospedale di Venafro può essere arginata in un solo modo: facendo chiarezza una volta per tutte sulla situazione reale e su quanto accadrà.

Vogliamo ancora credere che quanto riferito in più occasioni dal Presidente della Regione Iorio si tradurrà in atti concreti. Tuttavia, dichiarare che l'ospedale cittadino non sarà chiuso e verrà salvaguardato non basta più e non corrisponde ad offrire un quadro chiaro e puntuale della realtà, né tanto meno a fornire garanzie sufficienti per il personale ospedaliero e l'utenza del nosocomio cittadino.

L'incertezza del momento si riflette anche nelle diverse posizioni di alcuni rappresentanti politici della nostra Città, che si traducono di volta in volta in esternazioni allarmistiche in alcuni casi, progetti forse miracolistici e atteggiamenti poco chiari anche in virtù di un interesse diretto nell'ambito della sanità privata. In questo modo, quale verità deve passare all'esterno, cosa devono pensare i cittadini? L'approvazione della legge regionale 126, rappresenta la prima fase di riorganizzazione del sistema sanitario regionale, alla quale faranno seguito interventi mirati sulle singole strutture.

In tal senso, dal momento che l'amministrazione comunale di Venafro ha prodotto un documento estremamente equilibrato che contempla il mantenimento di alcune delle sfere di attività chiave per il SS. Rosario, sarebbe opportuno conoscere l'impegno del Presidente rispetto a quelle richieste. Per questo, rivolgo un invito pressante al sindaco Nicandro Cotugno, che pure in diverse occasioni ha ribadito il proprio ruolo di "sorvegliante", a convocare in tempi brevi un tavolo di confronto con i consiglieri regionali dell'area venafra Massimiliano Scarabeo, Nicandro Ottaviano, Mario Pietracupa e naturalmente il Presidente Iorio.

*capogruppo IdV Regione Molise

--

Offerte Lavoro in
Molise 2

Migliaia di Offerte per
Lavorare in Molise -
Consultale ora e
Scegli!

V V Annunci Google

Libri

Automercato

Anima gemella

Annunci e Aste

Cronache

Politica

Economia

Informatica

Campobasso

Isernia

Termoli

Venafro

Boiano

Larino

Sport

Scuola

Università

E-mail

Prima Pagina

Approfondimenti

Editoriale

Ipse Dixit

Cattiverie

La battuta

Chi sale e chi scende

L'inchiesta

Il caso

La giornata politica

Solidarietà

Speciale Terremoto

Appuntamenti

Molise in rosa

Prognosi Riservata

La Vignetta

Il personaggio

Molisani nel Mondo

Miss Italia

Rimanelli

Cultura

Musica

Associazioni in Vetrina

Scrittori Molisani

Avvisi di gara

Nuova
Chevrolet
Eco Logic
GPL

€ 26.260



Clicca qui

Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione



Cerca

Annunci Google

Gestione assicurativa per chi ha da 50 a 70 anni. Scopri il tuo profilo

www.vitalcenter.it

Servizi di Medicina del Lavoro ai sensi del D.Lgs.81/2008

Corso di formazione per gli addetti della squadra di primo soccorso.

Aggiornamenti in tempo reale Attualità, politica e molto di più

www.cittanuova.org

Il falso ottimismo di Nicandro Cotugno

Mi piacerebbe condividere l'ottimismo del sindaco di Venafro circa le sorti dell'ospedale "Ss. Rosario". Purtroppo l'approvazione del Piano Sanitario Regionale, avvenuta in Consiglio regionale con l'inserimento dell'emendamento che ha aggiunto l'art. 11 al testo della proposta di legge regionale n. 126 (che modifica la legge n. 9 del 2005), rappresenta - a mio avviso - un primo passo verso il ridimensionamento del nostro ospedale.

Però voglio essere ottimista e ritengo che il sindaco possa davvero aiutarci a fugare ogni preoccupazione. Basta che risponda a queste semplici domande (che rivolgo anche al presidente Iorio), in modo da consentirci, una volta tanto, di dargli ragione. E' vero che il reparto di Ortopedia, che è trainante per l'ospedale di Venafro, sarà trasferito al "Veneziale" di Isernia? E' vero che il Pronto Soccorso verrà smantellato e funzionerà, con il personale medico e paramedico ospedaliero, soltanto sei ore (al massimo 12) su 24 mentre per le ore restanti il servizio sarà affidato al 118 che, in sostanza, in caso di urgenze e situazioni gravi, non farà altro che "smistare" i pazienti verso gli ospedali più vicini in grado di gestire le emergenze? E' vero che il reparto di rianimazione chiuderà e al suo posto ci sarà solo un "posto tecnico" temporaneo di terapia intensiva che non potrà contare sulla presenza continua sul posto del personale specializzato? E' vero che a Venafro l'attività chirurgica si svolgerà su due o al massimo tre giorni a settimana, a differenza di quanto accade oggi, e che, quindi, il "Ss. Rosario" non sarà più in grado di assicurare ogni giorno prestazioni chirurgiche e di intervenire in caso di emergenze (incidenti stradali, incidenti sul lavoro ecc.), ma vi si effettueranno soltanto operazioni "programmate"? Per ora ci basterebbe che il sindaco rispondesse a queste domande dicendo che queste notizie non sono vere. Che queste cose, che sono molto concrete, non accadranno mai. In questo caso saremmo davvero contenti di aver detto cose "fuori luogo". Restiamo, perciò, in fiduciosa attesa delle sue risposte... --Venafro, 24 novembre 2008 --"Città Nuova" - Il capogruppo consiliare --(Antonio Sorbo)

Nickname

Password

Login

Non hai ancora un tuo account? Come utente registrato potrai sfruttare appieno e personalizzare i servizi offerti.

Articolo più letto relativo a Comunicati Stampa:

Average Score: 0
Voti: 0

Please take a second and vote for this article:

Cast my Vote!

Mailing List

- Home
- Download
- Cerca
- Invia un articolo
- Esperto
- Registrato

Gli immobili di Tecnocasa

@ltroM *lis€* 
il quotidiano telematico

IL-CASO

Home » il-caso

Cerca



in Altromolise

nel Web con Google

Sanità, la resa dei conti tra governo e Regione slitta al 10 dicembre

2008-11-26 02:32:09

Generali Vivifuturo
Gestione assicurativa
per chi ha da 50 a 70
anni. Scopri il tuo
profilo

Slitta la resa dei conti
tra il governo
nazionale e la Regione
sul deficit della sanità.

V V Annunci Google

Libri

Automercato
Anima gemella
Annunci e Aste



La questione si sarebbe dovuta definire alla fine di novembre, ma il confronto è slittato al 10 dicembre. Nel mirino del governo ci sono due regioni, la Campania e il Molise, che non sono riuscite, finora, a recepire concretamente le indicazioni provenienti da Roma sulla riduzione dei costi e l'azzeramento del deficit. Le fonti governative fanno sapere che la sanità campana e quella molisana sono nella procedura prevista per un eventuale commissariamento. Un commissariamento che si potrà evitare soltanto se si troverà una soluzione chiara e definitiva. In serata a Palazzo Chigi il ministro del Welfare Sacconi, il ministro degli Affari regionali Fitto ed il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Letta hanno incontrato i Presidenti delle regioni Campania e Molise, Bassolino e Iorio. Si è trattato di una riunione interlocutoria, quindi. Ma il 10 dicembre Iorio dovrà portare a Roma le misure concrete per la riduzione della spesa e dovrà soprattutto convincere il governo che tali misure serviranno davvero ad eliminare il deficit da subito. Dal primo gennaio il sistema sanitario molisano dovrà essere autosufficiente, non potrà produrre nemmeno un euro di disavanzo. Per il presidente della Regione, che ha anche la delega alla sanità, si tratta di una corsa contro il tempo. Insieme ai vertici dell'Asrem dovrà intervenire con i "tagli" sugli ospedali pubblici e sulle strutture private. La riduzione del numero dei distretti sanitari e l'eliminazione delle zone, provvedimenti decisi nell'ultima seduta del consiglio regionale, a conti fatti non bastano. E' necessario andare a toccare gli ospedali. E c'è il rischio che il risultato sia una sorta di "bagno di sangue". Tanto che, sussurra qualcuno nella maggioranza alla Regione, a Iorio potrebbe convenire la nomina di un commissario che si assuma la responsabilità di tagliare posti letto e servizi nelle strutture pubbliche e in quelle private. Nel mirino potrebbero finire gli ospedali pubblici di Venafro, Larino e Agnone e tutte le strutture private convenzionate, compresi il Neuromed e la Cattolica.

Prezzo
Speciale
Internet

€ 22.500



Clicca qui

Cronache
Politica
Economia
Informatica
Campobasso
Isernia
Termoli
Venafro
Boiano
Larino
Sport
Scuola
Università
E-mail
Prima Pagina

Approfondimenti
Editoriale
Ipse Dixit
Cattiverie
La battuta
Chi sale e chi scende

L'inchiesta
Il caso
La giornata politica
Solidarietà
Speciale Terremoto

Appuntamenti
Molise in rosa
Prognosi Riservata
La Vignetta
Il personaggio
Molisani nel Mondo
Miss Italia

Rimanelli

Cultura
Musica
Associazioni in vetrina
Scrittori Molisani

Avvisi di gara

Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione